

## IL MAGISTERO PONTIFICIO CONTRO LA MASSONERIA

Intervista ad Angela Pellicciari, autrice de "I Papi e la massoneria"

Che cos'è la massoneria? Un'associazione filantropica impegnata a diffondere fratellanza, uguaglianza, illuminismo oppure un centro di potere occulto? Perché la Chiesa la condanna? Da dove nasce l'avversione della massoneria alla Chiesa cattolica?

A queste e altre domande cerca di rispondere un libro appena uscito dal titolo "I Papi e la massoneria" (Ares, Milano 2007, 320 pp., 18 Euro) scritto dalla storica del Risorgimento Angela Pellicciari.

Per cercare di capire quali sono i risultati della sua ricerca, ZENIT ha intervistato l'autrice.

**Che cos'è la massoneria e quali sono gli argomenti e le ragioni che hanno portato la Chiesa Cattolica e i Papi a condannarla?**

Pellicciari: Io mi occupo di massoneria moderna: quella che nasce a Lontra nel 1717 e vede i propri principi definiti nelle Costituzioni scritte dal pastore James Anderson nel 1723. Questo tipo di massoneria è condannata dai pontefici praticamente subito: Clemente XII emette la bolla "*In eminenti*" appena ventun anni dopo la sua comparsa. Il Papa intende risparmiare alle popolazioni i "gravissimi danni" che la nuova associazione può procurare sia sul piano spirituale che su quello temporale. In questa prima bolla sono espressi in nuce i principali argomenti che i Papi svilupperanno nel corso di due secoli per condannare la libera-muratoria. E vale la pena di ricordare che i pronunciamenti antimassonici pontifici sono numerosissimi: secondo il religioso paolino Rosario Esposito ben 586.

Quanto ai motivi della condanna, sinteticamente, sono i seguenti:  
- la segretezza dell'associazione ("se non operassero iniquamente, non odierrebbero tanto decisamente la luce")

- il giuramento con cui i massoni si impegnano "a mantenere un inviolabile silenzio intorno alle cose che esse [società segrete] compiono segretamente", giuramento accompagnato da "esagerazione di gravi pene".

A questo riguardo basti prendere in considerazione il giuramento del profano [non massone] al suo ingresso in Loggia come apprendista: "prometto e giuro di non palesare giammai i segreti della Libera Massoneria; di non far conoscere ad alcuno ciò

che mi verrà svelato, sotto pena di aver tagliata la gola, strappato il cuore e la lingua, le viscere lacere, fatto il mio corpo cadavere in pezzi, indi bruciato e ridotto in polvere, questa sparsa al vento per esecrata memoria ed infamia eterna”.

- l'indifferentismo in campo religioso: “si uniscono fra loro uomini di qualunque religione e setta”.

Mettere sullo stesso piano le varie credenze religiose equivale a svalutarle tutte, ad unico vantaggio di quel centro di unione – la massoneria – in cui tutte possono ‘pacificamente’ convergere.

Pio IX così stigmatizza nel 1846 l'attitudine massonica nei confronti della religione: “quel sistema che ripugna allo stesso lume della ragione naturale, che è l'indifferenza della Religione, con il quale costoro [società segrete], tolta ogni distinzione fra virtù e vizio, fra verità ed errore, fra onestà e turpitudine, insegnano che qualsivoglia religione sia ugualmente buona per conseguire la salute eterna, come se fra la giustizia e le passioni, fra la luce e le tenebre, fra Cristo e Belial potesse mai essere accordo o comunanza” (*Qui pluribus*).

### **Perché la massoneria manifesta profonda ostilità nei confronti della religione cattolica?**

Pellicciari: Al di là della propaganda, gli stessi massoni, sono ben consapevoli dell'inconciliabilità della Rivelazione con i principi che professano. Nel 1873 così scrive la Rivista della Massoneria Italiana: “Un vero Israelita o un vero cattolico possono essere veraci figli della Massoneria? No – se prima non riconoscono false e non rinnegano quelle parti della loro credenza religiosa che distruggono il principio massonico”. La massoneria esige dagli iniziandi “l'assoluta renunzia e la negazione di quei dogmi delle religioni rivelate, che ostassero alla libertà, alla uguaglianza e alla fratellanza degli uomini”.

A questo proposito i Papi asseriscono che, dietro l'apparente ossequio della legge morale, di alcuni massoni si nasconde un attacco frontale al Decalogo e alla legge naturale.

E' infatti vero che, stando alle Costituzioni, il massone “per sua condizione” è tenuto ad obbedire alla legge morale, è pur vero però che la legge morale cui il massone fa riferimento è quella stabilita dagli stessi ‘fratelli’ nelle logge. A questo proposito Jean Marie Ragon scrive nel 1853 con l'esplicito beneplacito che “la massoneria non riceve la legge, è lei stessa a stabilirla, dal momento che la sua morale, una e immutabile, è più estesa e più universale di quelle delle religioni dei vari paesi, sempre particolari”;

A giudizio dei Papi l'influenza massonica sulla morale sociale è particolarmente nefasta. Ecco cosa scrive Leone XIII nell'*Humanum genus* del 1884: "poiché quasi nessuno è disposto a servire tanto passivamente uomini scaltriti e astuti come coloro il cui animo è stato fiaccato e distrutto dal dominio delle passioni, sono state individuate nella setta dei Massoni persone che dichiarano e propongono di usare ogni accorgimento e artificio per soddisfare la moltitudine di sfrenata licenza; fatto ciò, esse l'avrebbero poi soggiogata al proprio potere arbitrario, e resa facilmente incline all'ascolto".

Fin dalla prima enciclica i Pontefici mettono in chiaro che non ci sono Logge buone e Logge cattive: sono tutte ugualmente accomunate nell'universale condanna: "condanniamo e proibiamo le predette Società, Unioni, Riunioni, Adunanze, Aggregazioni o Conventicole dei Liberi Muratori o des Francs Maçons, o con qualunque altro nome chiamate".

**Nell'Ottocento l'internazionale socialista e la nascita dei partiti comunisti si incrociano con la massoneria. Cosa hanno detto i Papi in proposito?**

Pellicciari: I Papi, nel loro magistero, hanno anticipato, e di molto, i fatti. Fin dal 1849 Pio IX afferma che socialismo e comunismo sono il naturale sviluppo dell'azione delle società segrete. Ecco cosa scrive nell'allocuzione *Quibus quantisque*: "le domande di nuove istituzioni ed il progresso tanto predicato da tali uomini [i membri delle società segrete] mirano unicamente a tenere sempre vive le agitazioni, a eliminare ogni principio di giustizia, di virtù, di onestà, di religione; e ad introdurre, a propagare ed a far largamente dominare in ogni luogo, con gravissimo danno e rovina di tutta la società umana, l'orribile e fatalissimo sistema del Socialismo, o anche Comunismo, contrario principalmente al diritto ed alla stessa ragione naturale".

Anche Leone XIII ipotizza un legame di figliolanza fra massoneria e comunismo. Così scrive nell'*Humanum genus*: "ai propositi di costoro non si direbbe aliena la setta dei Massoni, che accoglie con favore le loro opinioni e ha in comune con essi i più importanti assiomi".

Trent'anni prima *La Civiltà Cattolica* aveva affermato la stessa cosa: "Le sette socialistiche che di presente minacciano l'Europa e che massimamente dopo il 1838 cominciarono a prendere forme e sembianze spiccate, altro non sono che sviluppi novelli e trasformazioni dell'Illuminismo, variatine i soli accidenti. La sostanza, lo scopo, i mezzi, lo spirito, i principii, sono i medesimi".

**Secondo i Papi massoneria e comunismo sono quindi contigui?**

Pellicciari: Nel mio libro elenco una serie di forti analogie fra l'ideologia massonica e quella comunista. Mi limito qui alla constatazione di un unico fatto: al centro della bandiera della defunta DDR (Repubblica Democratica Tedesca) spiccava il disegno di un compasso.

**Che tipo di provvedimenti sono stati presi nel passato? Quale validità hanno oggi?**

Pellicciari: I Papi hanno reiteratamente scomunicato i massoni. Nel 1983 il nuovo Codice di Diritto canonico promulgato da Giovanni Paolo II non fa menzione della massoneria. Questa circostanza ha offerto ai 'fratelli' lo spunto per sostenere la fine della condanna pontificia nei confronti dell'istituzione cui appartengono (cosa che peraltro avevano reiteratamente affermato nel corso del tempo, sempre immotivatamente).

Questo il contesto in cui il Cardinal Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, pubblica nel 1983 una *Dichiarazione sulla massoneria* con l'esplicita approvazione del Santo Padre. Scrive Ratzinger: "È stato chiesto se sia mutato il giudizio della Chiesa nei confronti della massoneria per il fatto che nel nuovo Codice di Diritto Canonico essa non viene espressamente menzionata come nel Codice anteriore. Questa Congregazione è in grado di rispondere che tale circostanza è dovuta a un criterio redazionale seguito anche per altre associazioni ugualmente non menzionate in quanto comprese in categorie più ampie. Rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione".

**Com'è arrivata ad occuparsi di massoneria?**

Pellicciari: Ho studiato per tanti anni il Risorgimento che è un fenomeno tipicamente massonico: I Papi e la massoneria sono il naturale prolungamento degli studi che ho fatto. Sono contenta che Dio mi abbia concesso di scrivere questo libro perché ritengo che il magistero pontificio sulla libera-muratoria (io mi limito ad illustrarlo con considerazioni di tipo storico-documentario) sia di grande aiuto per capire le dinamiche, le contraddizioni, i drammi, della modernità.